L'ad di Calzedonia

La top manager «Le mamme? Portano in azienda più produttività»

VERONA Amministratore delegato del Gruppo Calzedonia, laurea con lode in Economia a Verona, esperienze in PriceWaterhouseCoopers e poi in Glaxo, prima di approdare ai vertici del gruppo veronese da 2 miliardi di fatturato all'anno. Sposata e, particolare non irrilevante nella sua storia professionale, due figli. È andato a Marisa Golo, il premio «Laureato dell'anno 2016 – Una carriera eccellente», il riconoscimento che l'Associazione laureati in Economia dell'Università di Verona consegna ai suoi ex studenti migliori. «Un onore – ha sorriso lei – e un'occasione per uscire dalle mura dell'azienda». Ovviamente, al centro del suo intervento la storia professionale che per lei, da 26 anni, coincide con quella del colosso scaligero dell'intimo. E mentre lei parlava alla platea, altre decine di studenti facevano la fila al desk di Calzedonia, allestito nell'ambito del recruiting day di Univerò, per consegnare il proprio curriculum e candidarsi a lavorare nell'azienda che dirige. «Anche questo è un bel successo», ha commentato. In numeri d'altronde spiegano tutto: nel 2015, il fatturato consolidato ha superato la quota, anche psicologica, dei due miliardi di euro, con un crescita del 9,2% rispetto all'anno precedente. Lei di quel gruppo fa parte dal '90 per seguire il progetto e il sogno imprenditoriale dell'amico di studi Sandro Veronesi. Oggi Calzedonia è un'azienda che ha dipendenti in 40 Paesi e in cui circa l'80% della forza lavoro è rappresentata da donne. Secondo Golo, un punto di forza, soprattutto, in caso di maternità. «Credo che un'azienda – ha spiegato – possa sostenere che una donna manchi per 5-6 mesi, perché quando torna la donna-mamma ha maggior equilibrio, si sente più gratificata, ha maggiore sensibilità e soprattutto non ha più tempo da perdere. Per esperienza personale, posso dire che le mamme acquisiscono una gestione del tempo, con la maternità, che è un valore».

Il che potrebbe essere tradotto anche con: maternità aziendale equivale a maggior produttività. Agli studenti che gremivano l'aula, poi, Golo ha affidato pochi semplici consigli: la capacità di ascoltare e lavorare in team è fondamentale per il successo. Ma al primo posto c'è la necessità di capire cosa davvero si vuole fare e, poi, buttarsi, con umiltà, ma senza paura. Lo sa bene lei che lasciò Glaxo: «Forse già allora eravamo più di mille dipendenti a Verona, andai alla Calzedonia. Eravamo meno di dieci». Marisa Golo è stata premiata nell'ambito del Festival Univerò. La manifestazione si conclude oggi con Roberto Mancini come ospite d'eccezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA